

Alternanza scuola-lavoro e tirocini curriculari nell'istruzione secondaria di secondo grado

Attuazione dei tirocini, approvazione schemi di Intesa per la promozione dell'alternanza scuola lavoro e convenzioni tipo per il tirocinio curriculare - Modifica del. n. 211 del 26/02/2016

Del. n. 2298 del 16/12/2016

Integrazione delibera n. 211 del 26 febbraio 2016 - previsioni specifiche per le attività di alternanza scuola lavoro svolte presso il CONI, le Federazioni e le associazioni sportive del territorio, nonché definizione dei percorsi di alternanza specifici per gli studenti coinvolti nel progetto "tutor sportivo".

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2298 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Integrazione delibera n. 211 del 26 febbraio 2016 - previsioni specifiche per le attività di alternanza scuola lavoro svolte presso il CONI, le Federazioni e le associazioni sportive del territorio, nonché definizione dei percorsi di alternanza specifici per gli studenti coinvolti nel progetto "tutor sportivo".

Il giorno 16 Dicembre 2016 ad ore 10:20 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del PRESIDENTE UGO ROSSI

Presenti: ASSESSORE MICHELE DALLAPICCOLA

SARA FERRARI

MAURO GILMOZZI

TIZIANO MELLARINI

LUCA ZENI

Assenti: VICEPRESIDENTE ALESSANDRO OLIVI

ASSESSORE CARLO DALDOSS

Assiste: IL DIRIGENTE ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta RIFERIMENTO :

2016-S116-00372

Pag 1 di 6

Il Trentino (fonte Il Sole 24 ore) è stato nel 2016 indicato come la provincia più sportiva d'Italia (prima per indice di sportività, prima negli sport individuali, prima nel rapporto sport e società, nona negli sport di squadra): comunque sempre nei primi tre posti della classifica negli ultimi anni. Tutto questo è possibile grazie alle 1.243 Associazioni società sportive, ai 9.346 dirigenti di società sportive, ai 3.861 tecnici e, cosa più importante, agli oltre 80.000 atleti che svolgono attività agonistica (circa il 15% della popolazione trentina).

La stessa Legge sullo Sport L.P. 21 aprile 2016, n. 4, sancisce che la Provincia riconosce e promuove la diffusione dello sport e il diritto all'attività motoria per la crescita, il benessere psicofisico, il miglioramento degli stili di vita, anche quali fattori di sviluppo delle relazioni sociali, delle pari opportunità di genere e dei settori economici, nonché di miglioramento della salute nel territorio trentino. La Provincia affronta il tema dello sport nella scuola come specificato nelle "Linee guida per il potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola" approvate con Delibera n. 2065 del 29 novembre 2014.

Lo sport è un fenomeno sociale trasversale di enorme rilevanza, un potente strumento educativo e di produzione di modelli culturali, un efficace mezzo di inclusione e di coesione sociale, una importante risorsa

economica e, infine, un forte veicolo di comunicazione.

Esso va quindi considerato quale elemento trasversale nella vita di ogni cittadino e strumento indispensabile per il miglioramento della qualità della vita. Vi sono inoltre valori, veicolati dallo sport, che possono diventare ideali validi anche al di fuori della pratica sportiva, quali il modello di competizione pacifica, il rispetto delle regole, la considerazione per l'avversario.

Lo sport è anche fenomeno socio-economico, contribuisce alla realizzazione degli obiettivi strategici di solidarietà e di prosperità. Lo sport diffonde le nozioni di pace, di tolleranza, di comprensione reciproca e d'istruzione.

Va poi evidenziato come lo sport è un settore dinamico e in rapida crescita, il cui impatto macroeconomico è valutato nel 6,5% del PIL provinciale, e che può contribuire agli obiettivi di Lisbona di crescita e creazione di posti di lavoro. Esso può servire da strumento di sviluppo regionale e locale, riqualificazione urbana e sviluppo rurale. Lo sport interagisce col turismo e può

stimolare il miglioramento delle infrastrutture e l'inizio di nuove collaborazioni per il finanziamento delle strutture sportive e ricreative, nonché essere un importante veicolo di promozione e di attrazione turistica. Attraverso lo sport il giovane impara a misurarsi con se stesso, con le proprie capacità, ad avere coscienza della propria corporeità e a gestirla in modo corretto e consapevole, a conoscere le proprie emozioni, a maturare il rispetto di se stesso e degli altri, impara a perseguire uno scopo, a perseverare nell'impegno e nella fatica dell'allenamento, e comprende come la qualità dei risultati sia strettamente collegata alla qualità della preparazione. Praticando sport egli impara anche a gestire le vittorie e le sconfitte e, nell'ambito di una sana competizione, a confrontarsi con gli altri dal punto di vista del risultato e della prestazione.

Frequentare un contesto sportivo consente al ragazzo di entrare in relazione non solo con una comunità e con l'ambiente, ma anche con il mondo del volontariato e dell'associazionismo, ove molte persone di diverse età e condizioni sociali mettono a disposizione tempo ed energie per la collettività. Attraverso queste esperienze il ragazzo può comprendere il valore della partecipazione alla vita della comunità e delle associazioni del territorio, e può anche avere occasioni di conoscere le modalità organizzative di grandi eventi sportivi ospitati in provincia.

Va ricordato che la Legge sullo Sport stabilisce che la Provincia favorisce l'organizzazione di attività o eventi sportivi, che hanno una particolare ricaduta sul territorio trentino in termini economici, occupazionali o promozionali, preparando, collaborando e coordinando le iniziative RIFERIMENTO : 2016-S116-00372
Pag 2 di 6

necessarie per l'organizzazione di manifestazioni nazionali o internazionali e di raduni o tornei di squadre di sport diversi, sia di livello professionistico che dilettantistico o amatoriale. Per valorizzare e promuovere lo sport e il sistema turistico trentino la Provincia promuove la propria candidatura per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi di carattere europeo o mondiale in Trentino.

Questi obiettivi legati allo sport si intrecciano sul nostro territorio anche con l'obiettivo di legislatura di rafforzamento delle esperienze di alternanza scuola-lavoro dei giovani. La Provincia nel Piano di Sviluppo Provinciale per la XV legislatura ha sottolineato la necessità per il sistema di istruzione e formazione trentino di rafforzare nei ragazzi l'acquisizione di competenze spendibili sul lavoro, anche innovando profondamente gli strumenti di transizione scuola-lavoro, coinvolgendo le imprese e gli enti del territorio nella costruzione di specifiche competenze e abilità valorizzabili su base settoriale. Tali obiettivi sono stati recentemente ripresi in sede di modifica della Legge provinciale sulla scuola.

La Legge Provinciale n.10 del 20 giugno 2016 ha integrato l'articolo 65 della Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 al fine di disciplinare le attività di alternanza scuola-lavoro in coerenza con la disciplina nazionale della Legge n.107 del 2015. In Provincia una prima disciplina organica dell'alternanza scuola-lavoro in applicazione del dettato normativo nazionale è stata stabilita con delibera n. 211 del 26 febbraio 2016.

In un territorio come il nostro il giovane deve poter scegliere di affrontare un'esperienza di alternanza in un'associazione o una società sportiva o durante l'organizzazione di eventi sportivi. In questi contesti si possono acquisire competenze legate ad esempio alla comunicazione, all'organizzazione, all'amministrazione, all'apertura internazionale, al marketing e alle vendite, ma anche competenze più specifiche dello sport utili ad un successivo inserimento anche a livello direttivo in un'associazione sportiva o più in generale al volontariato sportivo.

In tal senso risulta fondamentale sottoscrivere un accordo quadro con il CONI - Comitato Provinciale Trento, finalizzato alla promozione e attuazione delle attività di alternanza scuola-lavoro presso le federazioni, le associazioni e le società sportive del territorio.

Con delibera n. 2065 del 29 novembre 2014 nelle Linee guida per il potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola è stato previsto il progetto "Tutor sportivo" per fornire un aiuto agli studenti che svolgono attività agonistica ad alto livello (campionati nazionali, europei, mondiali).

L'insegnante tutor sportivo ha il compito di mantenere i rapporti tra l'atleta, la Federazione e/o società sportiva, la famiglia, il Consiglio di classe e di pianificare le strategie migliori (studio online, recuperi mirati, flessibilità) per accompagnare l'atleta nel suo percorso scolastico.

Con delibera n. 501 dell'8 aprile 2016 "Criteri per la formazione delle classi e per la determinazione dell'organico del personale docente nel secondo ciclo di istruzione per l'a.s.

2016/2017" la Giunta Provinciale ha potenziato l'attività di tutoraggio per gli studenti atleti impegnati in gare di rilievo nazionale/internazionale.

Anche a livello nazionale per gli studenti atleti è stato pensato uno specifico programma per conciliare la vita da studenti con quella da atleti in attuazione a quanto previsto dalla legge "Buona Scuola" (articolo 1, comma 7) in materia di diritto allo studio degli studenti-atleti. Il MIUR ha voluto offrire la possibilità agli studenti-atleti di portare avanti una carriera da professionisti e allo stesso tempo abbattere l'alto tasso di dispersione scolastica che colpisce gli studenti che praticano sport ad alto livello.

RIFERIMENTO : 2016-S116-00372

Pag 3 di 6

Alcuni di questi atleti non perseguiranno una carriera agonistica, altri invece sì - ed è per questo che si ritiene opportuno fornire la possibilità a questi ragazzi di scegliere tra un percorso di alternanza tradizionale e un percorso di alternanza specifico e legato alla potenziale carriera agonistica.

Lo stesso MIUR nel rispondere ai quesiti sull'alternanza suggerisce di evitare di applicare nei progetti di alternanza modelli standardizzati, concepiti per percorsi identici per tutti, bensì di adeguare i progetti alle esigenze specifiche degli studenti, che spesso esprimono bisogni formativi differenziati. Ciò è particolarmente rilevante nel caso delle esperienze interculturali collegate alla frequenza di periodi didattici in altri Paesi o ad attività sportive agonistiche che richiedono un impegno particolarmente oneroso.

Nel caso in cui lo studente decida di optare per un percorso di alternanza scuola lavoro legato alla sua carriera agonistica è chiaro che il progetto formativo individuale dovrà saper valorizzare gli elementi dell'attività agonistica che dimostrino l'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità legate al percorso di studi frequentato.

È necessario che il percorso formativo personalizzato dello studente impegnato in attività agonistiche sia adeguatamente calibrato sugli aspetti lavorativi della disciplina sportiva praticata.

Deve essere valorizzato l'ottenimento di soft skills, fra cui il rafforzamento dell'autostima, l'acquisizione del concetto di impegno e sacrificio per conseguire i risultati anche agonistici, la consapevolezza dell'importanza della condivisione nella dinamica di gruppo del fattore dialettico per il quale la somma dei singoli è qualitativamente diversa dalla totalità del gruppo che coopera, disciplinato, facendo assumere, con responsabilità, ruoli diversi a ognuno. Nel progetto devono inoltre essere valorizzate le competenze tecnico-scientifiche acquisite dai giovani atleti legate alla salute, alla corretta alimentazione, ad apprendimenti scientifici legati all'attività praticata, che possono essere esplicitate all'interno della coprogettazione che la scuola può mettere a punto con la struttura ospitante.

È responsabilità della scuola - e soprattutto del consiglio della classe frequentata dal ragazzo - valutare se il progetto legato all'attività agonistica saturi l'intero obbligo di alternanza scuola-lavoro o una parte dello stesso.

È importante sottolineare che l'alternanza entra a tutti gli effetti nel curriculum personalizzato dello studente e, più in generale, della scuola che, attraverso le proprie scelte e le forme di collaborazione sviluppate con il territorio, esprime e valorizza la propria autonomia didattica e organizzativa. Per queste ragioni, il progetto o i progetti di alternanza elaborati dalla scuola sono inseriti all'interno del progetto d'istituto triennale, che assicura sia l'unitarietà del progetto messo a punto dall'istituzione scolastica, sia la specifica declinazione e attuazione a cura dei singoli Consigli di classe, che dovranno predisporre i singoli percorsi formativi personalizzati riservati ai propri alunni, tenuto conto delle loro attitudini, interessi e stili cognitivi, e, infine, valutarne gli esiti, dopo aver acquisito gli elementi forniti dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti e condivisi.

A tutela della qualità del percorso di alternanza per gli studenti atleti inseriti nel percorso "tutor sportivo" sono state elaborate le linee guida linee guida di cui all'allegato B).

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la premessa;

RIFERIMENTO : 2016-S116-00372

Pag 4 di 6

- vista la Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5 - legge provinciale sulla scuola - ed in particolare l'art. 65 in materia di alternanza scuola lavoro modificato dalla Legge Provinciale n.10 del 20 giugno 2016;

- vista la delibera n. 211 del 26 febbraio 2016 "Attuazione dei tirocini curriculari nell'istruzione secondaria

di secondo grado e approvazione schemi di Intesa per la promozione dell'alternanza scuola lavoro e convenzioni tipo per la realizzazione del tirocinio curriculare";

- visto il progetto di alternanza scuola lavoro definito con la Federazione Trentina della Cooperazione di cui all'allegato A)

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a 1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, l'Accordo Quadro tra Provincia e CONI -

Comitato Provinciale Trento per promuovere verso le federazioni, le associazioni e le società sportive attività di alternanza scuola-lavoro e dare attuazione alla stessa, allegato A) parte integrante alla presente delibera;

2. di approvare le linee guida per il riconoscimento dell'attività sportiva quale attività di alternanza scuola-lavoro, allegato B) parte integrante alla presente delibera;

3. di applicare le linee guida per il riconoscimento dell'attività sportiva quale attività di alternanza scuola-lavoro agli studenti inseriti nel progetto "tutor sportivo" che ne facciano richiesta ed eventualmente, sulla base di scelte autonome di ciascuna istituzione scolastica, anche ad altri studenti impegnati in attività agonistiche che seguano percorsi formativi in contesti sportivi adeguatamente calibrati sugli aspetti lavorativi della disciplina sportiva praticata. In questi percorsi sarà comunque necessario che la scuola verifichi che i giovani atleti sviluppino competenze tecnico scientifiche legate alla salute, alla corretta alimentazione, ad apprendimenti scientifici legate all'attività praticata;

4. di istituire una cabina di pilotaggio CONI-PAT per monitorare sia le attività realizzate all'interno dell'accordo quadro di cui all'allegato A), sia le attività di alternanza scuola lavoro degli studenti partecipanti al progetto "Tutor sportivo".

RIFERIMENTO : 2016-S116-00372

Pag 5 di 6 LP

Adunanza chiusa ad ore 11:50

Verbale letto, approvato e sottoscritto.